Città di Marigliano

Città Metropolitana di Napoli

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 15 del 10 marzo 2021

Oggetto: mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria a Patrick George Zaky

L'anno dumilaventuno, il giorno dieci del mese di marzo, in continuazione della seduta iniziata alle ore 19:05, nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione

Risultano i seguenti consiglieri presenti ed assenti:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Jossa Giuseppe – Sindaco	X		Ruggiero Michelina	X	
Manna Sabato	X		Sorrentino Sebastiano	X	
Aliperti Paolo	X		Stellato Adolfo	X	
Allocca Giuseppe	X		Vivolo Carmela	X	
Allocca Pasquale		X	Capua Rosa	X	
Bolero Filomena	X		De Rosa Assunta	X	
Canzerlo Franco	X		Esposito Vincenzo	X	
Caprio Raffaele	X		Falco Pasquale	X	
D'Agostino Giuseppe	X		Guerriero Sebastiano	X	
D'Oto Raimondo	X		Maione Annarita	X	
De Blasio Giovanna	X		Molaro Sebastiano	X	
Di Sauro Antonio	X		Tramontano Francesco	X	
Guerriero Raffaele	X				

Consiglieri assegnati: 25 compreso il Sindaco. Presenti n. 24. Assenti n. 1.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il Presidente del Consiglio, dott. Sabato Manna, assiste il Segretario generale dott. Gianluca Pisano, con le funzione 97 comma 2, D.Lgs. 267/2000.

La deliberazione viene preceduta dalla discussione riportata nella trascrizione della fonoregistrazione allegata al presente verbale.

COMUNE DI MARIGLIANO

COMUNE DI MARIGLIANO
PROTOCOLLO GENERALE
IL 07 FEB 2021
Numero 004772

Al Sindaco;

Al Presidente del Consiglio Comunale;

Ai Consiglieri Comunali;

OGGETTO: Mozione consiliare per la concessione della Cittadinanza Onoraria a Patrick George Zaky, studente *dell'Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna ed attivista per i diritti umani e di genere.

PREMESSO CHE:

- Patrick Zaky è un ragazzo egiziano di 29 anni, attivista e studente. Nel Settembre del 2019 si era trasferito in Italia per frequentare un master internazionale in Studi di Genere presso l'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna. Lavorava, inoltre, come ricercatore per i diritti umani e di genere all'*EIPR – Egyptian Initiative for Personal Rights,* un'Organizzazione egiziana che dal 2002 si impegna per rafforzare e proteggere i diritti e le libertà fondamentali in Egitto;

- Nel Febbraio dello scorso anno aveva deciso di approfittare di un breve periodo di vacanza e fare ritorno per qualche giorno in Egitto dalla sua famiglia e dai suoi amici. Il 7 Febbraio 2020, tuttavia, non appena atterrato all'aeroporto del Cairo veniva arrestato in assenza di apparenti motivi, trattenuto per 24 ore senza che ne fosse data notizia ai familiari, interrogato ed infine incriminato. L'accusa è quella di "istigazione al rovesciamento del governo e della Costituzione" per aver pubblicato notizie false con l'intento di disturbare la pace sociale, per aver incitato proteste contro l'autorità pubblica, per aver utilizzato i social network per minare l'ordine sociale e la sicurezza pubblica e per aver istigato alla violenza ed al terrorismo. Eppure Patrick era soltanto uno studente ed un attivista che difendeva i diritti umani;

- Successivamente al suo arresto è stato trasferito a Mansura e poco dopo nel carcere di Tora, al Cairo, dove si trova tutt'ora in stato di custodia cautelare. Durante tale periodo – riferiscono i legali del giovane e l'*EIPR* – Patrick Zaky è stato minacciato, picchiato, torturato e sottoposto all'elettroshock. E' in questo modo che la macchina della repressione egiziana reprime il dissenso. Un recente rapporto di Amnesty International, intitolato *"Stato di eccezione permanente",* riferisce di continue violazioni dei diritti umani da parte delle autorità egiziane nei confronti di attivisti, giornalisti, ma anche semplici cittadini, di arresti e detenzioni arbitrarie che durano mesi e talvolta anni senza che si giunga ad un processo, di complicità delle autorità nella tortura, in omicidi e sparizioni forzate, come è accaduto a Giulio Regeni;

- Dal 7 Febbraio 2020 è trascorso ormai più di un anno e Patrick Zaky si trova ancora privato della propria libertà personale per aver espresso le sue idee e le sue opinioni. Nel corso di questi mesi le udienze che dovevano decidere sulla continuazione del suo stato di detenzione hanno subito continui rinvii, legati soprattutto al fatto che in Egitto l'attività giudiziaria è ferma a causa del coronavirus, e solo nell'udienza del 7 maggio scorso (la quale si è svolta senza che fossero presenti l'imputato ed i suoi avvocati) è stato disposto un rinnovo della custodia cautelare in carcere, detenzione preventiva più volte prolungata per periodi successivi di 45 giorni ogni volta. Proprio il coronavirus, inoltre, a causa dell'asma di cui è affatto Patrick Zaky, rischia di rappresentare un ulteriore pericolo se si considera che in carcere il rischio di contagio è più alto e che una guardia penitenziaria del carcere in cui è detenuto risulta deceduta proprio a causa del virus;

- Nonostante il Ministro degli Esteri italiano Di Maio avesse annunciato di non voler lasciare solo Patrick Zaky e di voler seguire tutte le fasi del processo e della sua vicenda giudiziaria contando anche sul contributo e sul lavoro dell'Ambasciatore italiano al Cairo, il ruolo della diplomazia italiana non sembra essere stato incisivo come proclamato. Dopo oltre un anno di prigionia, l'Ambasciatore italiano al Cairo, Giampaolo Cantini, non ha esercitato pressioni sul Governo egiziano e dichiarato formalmente che la posizione dell'Italia fosse quella della immediata scarcerazione, né ha presentato richiesta di far visita in carcere al giovane studente ed attivista al fine di assicurarsi delle sue condizioni di salute;

- Il 18 Dicembre scorso il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione in cui "deplora [...] con la massima fermezza la continua e crescente repressione, per mano delle autorità statali e delle forze di sicurezza egiziane, ai danni dei diritti fondamentali e di difensori dei diritti umani [...] e chiede la liberazione immediata e incondizionata di Patrick Zaki e il ritiro di tutte le accuse a suo carico", definendo "arbitrario" il suo arresto e considerando la sua detenzione come una "minaccia" per i valori fondamentali dell'Unione Europea;

- La storia di Patrick Zaky riapre per noi italiani una ferita profonda e mai guarita che è quella legata alla tortura ed all'uccisione di Giulio Regeni, rimasta ancora senza colpevoli dopo 5 anni, e ci ricorda di come in Egitto il dissenso e la libertà d'espressione vengano repressi col sangue, la violenza e la cancellazione dei diritti;

CONSIDERATO CHE:

- Patrick Zaky ama il nostro Paese, aveva deciso di vivere in Italia, di conoscere la nostra cultura, di studiare a Bologna e formarsi nelle nostre Università, pertanto concedergli la Cittadinanza italiana – come da mesi chiedono numerosi intellettuali, giornalisti, accademici e parlamentari – potrebbe contribuire a fermare le torture, restituirgli la libertà e salvargli la vita;

- Alla luce di questa tremenda vicenda e nel tentativo di esercitare pressioni su chi oggi ha la responsabilità ed il compito di provare a salvare la vita di un innocente, sarebbe un atto

doveroso, significativo e dal forte impatto difendere i diritti politici, i diritti individuali, la libertà di pensiero e di espressione di Patrick Zaky concedendogli la Cittadinanza onoraria del Comune di Marigliano, come già fatto da decine di Comuni italiani, tra cui Bologna, Milano, Napoli, accogliendo gli appelli arrivati da singoli cittadini ed associati, come per l'Organizzazione no-profit GoFair con la campagna "100 Città per Patrick" o per l'Associazione culturale Oltremarigliano;

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, SI IMPEGNA:

il Sindaco a conferire, come atto simbolico, la cittadinanza onoraria di Marigliano a Patrick George Zaki.

Marigliano, 17/02/2021

Giuseppe D'Agostino

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta la mozione in oggetto;

con votazione palese unanime dei 24 presenti al Consiglio, espressa per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la mozione e per l'effetto di impegnare il Sindaco a conferire, come atto simbolico, il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Marigliano a Patrick George Zaky.

Trascrizione della fonoregistrazione della seduta del Consiglio comunale

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK GEORGE ZAKY"

PRESIDENTE MANNA SABATO – Passiamo al settimo capo all'Ordine del Giorno: "Mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria a Patrick George Zaky". Passo la parola al Consigliere D'Agostino per illustrare la mozione, prego.

CONSIGLIERE D'AGOSTINO GIUSEPPE – Grazie, Presidente. Grazie, colleghi Consiglieri. La vado a leggere brevemente.
"Premesso che Patrick Zaky è un ragazzo egiziano di 29 anni, attivista e studente. Nel settembre 2019 si era trasferito in Italia per frequentare un Master Internazionale in Studi di Genere presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna. Lavorava, inoltre, come ricercatore per i diritti umani e di genere all'EIPR, un'organizzazione egiziana che dal 2002 si impegna per rafforzare e proteggere i diritti e le libertà fondamentali in Egitto. Nel febbraio dello scorso anno aveva deciso di approfittare di un breve periodo di vacanza e di fare ritorno, per qualche giorno, in Egitto, dalla sua famiglia e dai suoi amici. Il 7 febbraio 2020, tuttavia, non appena atterrato all'Aeroporto del Cairo veniva arrestato in assenza di apparenti motivi, trattenuto per 24 ore senza che ne fosse data notizia ai familiari, interrogato ed infine incriminato. L'accusa è quella di istigazione al rovesciamento del Governo e della Costituzione per aver pubblicato notizie false con l'intento di disturbare la pace sociale, per aver incitato proteste contro l'Autorità Pubblica, per avere utilizzato i *social network* per minare l'ordine sociale e la sicurezza pubblica e per avere istigato alla violenza e al terrorismo, eppure Patrick era soltanto uno studente ed un attivista che difendeva i diritti umani.
Successivamente al suo arresto, è stato trasferito a Mansura e poco dopo nel carcere di Tora al Cairo, dove si trova tuttora in stato di custodia cautelare. Durante tale periodo, riferiscono i legali del giovani e l'EIPR: "Patrick Zaky è stato minacciato, picchiato, torturato e sottoposto all'elettroshock", è in questo modo che la macchina della repressione egiziana reprime il dissenso.
Un recente rapporto di Amnesty International, intitolato: "Stato d'eccezione permanente" (inc.) dei diritti umani da parte delle Autorità egiziane nei confronti di attivisti, giornalisti, ma anche semplici cittadini, di arresti e detenzioni arbitrarie che durano mesi e talvolta anni senza che si giunga ad un processo, di complicità delle Autorità nella tortura in omicidi e sparizioni forzate, come è accaduto a Giulio Regeni.
Dal 7 febbraio 2020 è trascorso ormai più di un anno e Patrick Zaky è ancora privato della propria libertà personale per avere espresso le sue idee e le sue opinioni. Nel corso di questi mesi le udienze che dovevano decidere sulla continuazione del suo stato di detenzione hanno subìto continui rinvii legati soprattutto al fatto che in Egitto l'attività giudiziaria è ferma a causa del Coronavirus. E solo nell'udienza del 7 maggio, quindi dal 7 febbraio al 7 maggio scorso, la quale si è svolta senza che fossero presenti l'imputato e i suoi avvocati, è stato disposto un rinnovo della custodia cautelare in carcere, detenzione preventiva più volte prolungata per i periodi successivi, di 45 giorni ogni volta.

Proprio il Coronavirus, inoltre, a causa dell'asma di cui è affetto Patrick, rischia di rappresentare un ulteriore pericolo se si considera che in carcere il rischio di contagio è più alto e che una Guardia Penitenziaria del carcere in cui è detenuto risulta deceduta proprio a causa del virus.
Nonostante il Ministro degli Esteri italiano, Di Maio, avesse annunciato di non voler lasciare solo Patrick Zaky e di voler seguire tutte le fasi del processo e della sua vicenda giudiziaria, contando anche sul contributo e sul lavoro dell'Ambasciatore italiano al Cairo, il ruolo della diplomazia italiana non sembra essere stato incisivo come proclamato. Dopo oltre un anno di prigionia, l'Ambasciatore italiano al Cairo, Giampaolo Cantini, non ha esercitato pressioni sul Governo egiziano e dichiarato formalmente che la posizione dell'Italia fosse quella di immediata scarcerazione, né ha presentato richiesta di far visita in carcere al giovane studente ed attivista, al fine di assicurarsi delle sue condizioni di salute.
Il 18 dicembre scorso il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione in cui deplora, con la massima fermezza, la continua e crescente repressione, per mano delle Autorità statali e delle Forze di Sicurezza Egiziane ai danni dei diritti fondamentali dei difensori dei diritti umani e chiede la liberazione immediata e incondizionata di Patrick Zaky e il ritiro di tutte le accuse a suo carico, definendo arbitrario il suo arresto e considerando la sua detenzione come una minaccia per i valori fondamentali dell'Unione Europea.
La storia di Patrick Zaky riapre per noi italiani una ferita profonda e mai guarita, che è quella legata alla tortura e all'uccisione di Giulio Regeni, rimasta ancora senza colpevoli dopo cinque anni e ci ricorda di come in Egitto il dissenso e la libertà di espressione vengono repressi col sangue, la violenza e la cancellazione dei diritti.
Considerato che Patrick Zaky ama il nostro Paese, aveva deciso di vivere in Italia, di conoscere la nostra cultura, di studiare a Bologna e formarsi nelle nostre Università, concedergli la cittadinanza italiana, come da mesi chiedono numerosi intellettuali, giornalisti, accademici e parlamentari, potrebbe contribuire a fermare le torture e restituirgli la libertà e salvargli la vita.
Alla luce di questa tremenda vicenda, nel tentativo di esercitare pressioni su chi oggi ha la responsabilità ed il compito di provare a salvare la vita di un innocente, sarebbe un atto doveroso, significativo e dal forte impatto difendere i diritti politici, i diritti individuali, la libertà di pensiero e di espressione di Patrick Zaky, concedendogli la cittadinanza onoraria del Comune di Marigliano, come già fatto da alcuni Comuni italiani, tra cui Bologna, Milano, Napoli e accogliendo gli appelli arrivati da singoli cittadini ed associati, come per l'organizzazione *no-profit* Go Fair, con la campagna "100 città per Patrick" e per l'associazione culturale Oltremarigliano.
Tanto premesso e considerato, si impegna il Sindaco a conferire, come atto simbolico, la cittadinanza onoraria di Marigliano a Patrick George Zaky".
Allora, questa è la mozione presentata, i fatti sono chiari e li conosciamo tutti. È una mozione che nessuno di noi avrebbe mai voluto scrivere, perché ognuno di noi avrebbe voluto che la detenzione fosse durata molto di meno, invece è più di un anno che Patrick è incarcerato senza giusti motivi, non lo dico io, lo dice il Parlamento Europeo. Il caso è salito alla ribalta in questi giorni sia grazie alla meritoria opera delle associazioni del territorio come Oltremarigliano, che ringrazio, le associazioni come Go Fair, che ha organizzato la campagna "100 Città per Patrick", per fare questa opera gli anglosassoni dicono: *"Moral suasion"*, di questa pressione positiva che tutti i Comuni italiani possono fare nei confronti del Capo dello Stato, il Presidente della Repubblica Mattarella, per concedergli finalmente la cittadinanza italiana e avere più potere giuridico, contrattuale e di pressione per andare a prendere Patrick e portarlo in Italia, almeno nell'attesa del giudizio riportarlo in Italia in sicurezza e di constatare le sue condizioni. Questo perché? Perché la ferita che noi italiani abbiamo ancora sanguinante ed è quella di Giulio Regeni, non lo dobbiamo mai dimenticare, il conto con l'Egitto è aperto, i politologi definiscono

questi Stati “democrature”, queste dittature mascherate da democrazia, no? democrazia solo sulla carta, poi diritti civili, diritti politici, la libertà di stampa tutta repressa. E quindi noi non vogliamo arrivare a mettere lo striscione davanti al Comune “Verità e giustizia per”, come abbiamo fatto per Giulio Regeni, non vogliamo arrivare a questo.
Per tutti questi motivi si può ignorare una cittadina come Marigliano, un’altra città più vicina, ma cinquanta, cento città, tra cui Milano, Roma, Napoli e Bologna, sarà difficile da ignorare per i nostri parlamentari e il Capo dello Stato.
Quindi, per tutti questi motivi, ringrazio tutti i firmatari della mozione e chiedo un voto unitario al Consiglio Comunale di Marigliano per conferire da parte del Sindaco, vorrei ringraziare anche il Segretario, il dottore Pisano, abbiamo visto l’*iter* procedurale per concedere la cittadinanza onoraria, quindi lo ringrazio. Quindi di dare una forte volontà politica di tutto il Consiglio Comunale per conferire la cittadinanza onoraria a Patrick Zaky e riportarlo in Italia. Grazie.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiedeva la parola il Consigliere Aliperti, prego.

CONSIGLIERE ALIPERTI PAOLO – Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, buonasera a tutti i Consiglieri e a chi oggi ci segue ancora da casa, nonostante il brutto periodo, un periodo delicato e difficile.
In primis vorrei fare gli auguri al nuovo Segretario Comunale per questa importante nomina per il Comune di Marigliano e ringraziare il Consigliere Stellato per avermi concesso momentaneamente il suo posto fisico qui tra i banchi del Consiglio Comunale e quindi non dalla platea.
Volevo associarmi alle parole del Consigliere D’Agostino per una giusta causa. Sicuramente non voglio soffermarmi sulla vicenda di cronaca di questo giovane studente egiziano, Patrick Zaky, che ormai è nota a tutti, ne parlano giornali e telegiornali da svariati mesi. Sottoscrivere questa mozione per me è importante, perché spesso stare in silenzio è conveniente, ma non in questo momento, non ora e non su questa tematica. È una tematica che ho molto a cuore, così come hanno fatto i Consiglieri, le Amministrazioni di svariate città italiane, ora possiamo sentire, far sentire la nostra voce. Come diceva, appunto, prima il Consigliere Guerriero, la nostra voce che in questo momento è ininfluente, è forse poco influente, perché siamo, sempre come diceva lei, l’ultimo anello della catena. In questo caso non è una vicenda legata al nostro territorio, è una vicenda politica nazionale, anzi, internazionale, i rapporti, appunto, tra due Paesi, tra l’Italia e l’Egitto. Oggi abbiamo la possibilità, quindi, di far sentire questa nostra voce di vicinanza, di sensibilità, di sostegno per una vicenda assurda che richiama un po’ quella che successe in modo simile, ma non uguale, a un nostro concittadino, Giulio Regeni. In quel caso, e parlo, se non erro, del 2016, questa città, L’amministrazione Comunale di questa città seguì la campagna di Amnesty International e appose uno striscione, un manifesto sul balcone della Casa Comunale.
Oggi è importante ricordare questo, tutti noi vorremmo la soluzione al problema, una soluzione che è difficile, che forse non si raggiungerà, cioè, quella della scarcerazione, della piena libertà per Patrick Zaky e una piena verità sulla morte di Giulio Regeni. Purtroppo, questo non è legato alla decisione nostra di stasera, cioè, alla votazione di questa mozione, ma è doveroso e la nostra sensibilità verso dei diritti, in particolare il diritto di libertà di espressione non può mancare. Ecco, appunto, il nostro compito è quello di impegnarci, di indignarci e di lottare sempre, senza mai arrenderci contro queste forme di autoritarismo. Non è possibile che oggi, nel 2021, ci sono ancora Stati, come, appunto, l’Egitto, in cui non è concesso questo diritto, è inaccettabile. Patrick

Zaky è infatti un sostenitore, è un ragazzo che sosteneva, sostiene e crede nella libertà di espressione in un dialogo politico democratico, costruttivo, concreto, ha provato a lottare per questo, ma, non so, forse per il momento non c'è riuscito. Ha organizzato la campagna elettorale di un attivista, un politico egiziano, Khaled Ali, che per intimidazioni e per arresti di alcuni suoi collaboratori, alla fine, ha ritirato la sua candidatura. La vicenda di Patrick mi porta a pensare una cosa, mi porta, mi rimanda all'impegno politico, al mio, a quello di tanti giovani, però con una grande differenza, con una differenza notevole perché noi abbiamo la fortuna di poter vivere questo impegno politico con assoluta libertà, senza aver paura, quindi, di rinnegare mai le nostre idee e i nostri valori. Credo, quindi, sia necessario, ma purtroppo, ahimè, non sufficiente, fare questo piccolo gesto, che è un gesto simbolico, per dimostrare vicinanza al giovane studente universitario egiziano attraverso, quindi, il conferimento della cittadinanza onoraria. Ma la cosa che mi preme di più è quella di dimostrare e di continuare a difendere il sacrosanto diritto della libertà di espressione, di pensiero e dei diritti politici ed individuali. Grazie, grazie, Presidente.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiedeva la parola la Consigliera Maione, prego.

CONSIGLIERE MAIONE ANNA RITA – Grazie, Presidente, buonasera a tutti, sarò molto breve data anche l'ora. Innanzitutto, ringrazio, a nome del mio gruppo e penso anche di tutti i Consiglieri di minoranza e soprattutto di molti giovani attenti a queste tematiche, l'Associazione Culturale Oltremarigliano nella figura della professoressa Quindici per aver portato a questa assise, appunto, l'attenzione ad un tema così importante, quale la vicenda di Patrick Zaky, così come è stato esposto dai Consiglieri D'Agostino e Aliperti.
Abbiamo conosciuto molto bene la vicenda di Giulio Regeni, un altro giovane, che prima di Patrick, ha avuto, purtroppo, sorti peggiori. E di molte altre persone, che per motivi politici, sono state arrestate dal regime di Al-Sisi, che sono sottoposti a trattamenti a dir poco disumani. L'Italia e la comunità internazionale non possono più continuare a far finta che tutto ciò sia normale voltandosi dall'altra parte, dobbiamo tenere alta l'attenzione su questo ragazzo, per manifestargli tutta la nostra solidarietà e possiamo fare la nostra piccola parte, appunto, conferendogli la cittadinanza onoraria. Faccio presente, così come già ha detto anche il Consigliere D'Agostino, che il Presidente Mattarella è stato proprio il primo, diciamo, attivista di questa cosa, dirigendo, appunto, una petizione su *change.org*, che ha raccolto oltre 150 mila firme proprio per far sì che a Patrick venga data la cittadinanza italiana. Prima di concludere ci terrei a sottolineare una cosa, che, data proprio la delicatezza di questo tema, sarebbe stato opportuno, da parte della maggioranza, renderci politicamente partecipi a sottoscrivere il documento presentato, penso che tutti i Consiglieri anche di minoranza sarebbero stati veramente ben lieti di fare questa scelta.
Concludo ricordando che ogni persona è cittadina della comunità internazionale che riconosce i diritti fondamentali dell'uomo e Patrick è prima di tutto un nostro fratello, un nostro amico e quindi noi speriamo che sia libero al più presto. Grazie.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiedeva la parola la Consigliera Capua.

CONSIGLIERE CAPUA ROSA – Grazie, Presidente. Allora, con l'espressione di diritti umani si intende qualsiasi diritto fondamentale e le libertà di cui tutti gli esseri umani hanno diritto e sui quali ogni Governo non dovrebbe interferire, inclusi il diritto alla vita e alla libertà, incluse le libertà di pensiero e di espressione e

l'uguaglianza di fronte alla legge. Il conferimento, come atto simbolico, della cittadinanza onoraria di Marigliano a Patrick Zaky è un'azione che ci fa onore, è un atto che potrebbe contribuire a restituirgli la libertà e a salvargli la vita.
Esprimo il mio voto favorevole, nonostante tengo a precisare, come prima ha aggiunto la Consigliera Maione, che tale proposta poteva essere condivisa con tutti i Consiglieri. Ringrazio l'Associazione Culturale Oltremarigliano per l'impegno nelle varie iniziative e nell'aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale la vicenda di Patrick Zaky. Grazie.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiedeva la parola il Consigliere Guerriero, che ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE GUERRIERO SEBASTIANO – Grazie, Presidente. Una mozione di nobili intenti come non condividerla, assolutamente. Io mi auguro che effettivamente questo nostro, questo passaggio di questa sera, questo nostro passaggio di questa sera, unitamente, come diceva il Consigliere D'Agostino prima e il Consigliere Aliperti, al quale chiedo di darmi del tu la prossima volta, nel prossimo intervento, di non darmi più del lei, è troppo distante, penso che non sia il caso. Quindi, come dicevano loro, effettivamente mi auguro che questo nostro gesto, unitamente a quello compiuto da altre città molto, molto molto più grandi della nostra, possa servire a ridare la libertà a questo ragazzo, non voglio assolutamente, giustamente dicevano, sottolineavano, evidenziavano le Consigliere che mi hanno preceduto che probabilmente poteva starci anche la nostra firma sotto quella mozione. Però posso dire, senza fare polemiche, perché l'argomento non le richiede, veramente non le richiede, la mia firma non c'è sotto quel documento, però dico pubblicamente che la mia firma è come se ci fosse, anzi, la mia firma ci sta sotto quel documento. Inoltre, perché quando si ragiona, quando si parla di argomenti che trattano la democrazia, che trattano la libertà e che trattano i diritti umani, la difesa dei diritti umani, secondo me, chi fa politica, un certo tipo di politica, perché c'è anche, sottolineo, c'è anche una politica che mira a sopprimere questi diritti di cui parlavamo prima, la libertà e, però, fortunatamente, è una politica che non ci appartiene, almeno a noi non appartiene, quindi a tutti quanti, maggioranza e minoranza, fortunatamente non appartiene a noi e quindi ne facciamo benissimo a meno. Quindi io ripeto, per me, senza fare polemica, sotto quel documento c'è anche la mia firma, lo dico pubblicamente, anzi, propongo un applauso, lo so che non è una cosa che non si può fare, che è una cosa che non si può fare, però, visto l'argomento, vista la criticità dell'argomento, propongo un applauso per chi ha portato questa mozione in Consiglio Comunale.

Segue un applauso da parte di tutti i presenti in aula

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiede la parola la Consigliera De Rosa, prego.

CONSIGLIERE DE ROSA ASSUNTA – Siamo ben lieti di accogliere con favore la mozione presentata dai due Consiglieri D'Agostino e anche l'intervento del Consigliere Aliperti, che ringrazio entrambi per aver sottoposto all'attenzione di questa assise una questione così delicata e così toccante che ci tocca veramente dal profondo del cuore. Sicuramente il nostro gesto non potrà risolvere la cosa, ma sarà un piccolo contributo, sarà come dire: "Facciamo comunque la nostra parte, seppur piccola", perché siamo sempre per la difesa dei diritti politici, dei diritti individuali, oltre che per la libertà di pensiero e di espressione. Per cui riteniamo che sia un atto

simbolico significativo, importante il conferimento della cittadinanza onoraria di Marigliano a questo ragazzo innocente, torturato soltanto per aver manifestato le sue idee e per aver espresso le proprie opinioni. Grazie.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiedeva la parola il Consigliere D'Agostino, prego.

CONSIGLIERE D'AGOSTINO GIUSEPPE – Sì, solo un secondo, una precisazione tecnica, diciamo. Vista l'armonia che la discussione, la piega armonica che la discussione sta prendendo, quindi, non la voglio interrompere assolutamente, per la condivisione, mi è mancato il luogo fisico per fare la condivisione, mi è mancato il luogo fisico e giuridico per condividere con tutta la minoranza la proposta. È stata mia premura farlo un secondo dopo il protocollo, con il capo della... diciamo, il capo della minoranza, il candidato Sindaco Esposito, magari ci fosse stato il luogo per condividere, l'avrei fatto sicuramente e lo sapete e mi conoscete tutti, quindi, non era questo il senso. L'ho protocollato, un secondo dopo trasmesso anche a Esposito, mi mancava il luogo fisico per condividere insieme a voi, capirete a cosa faccio riferimento. Grazie.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Se non ci sono ulteriori richieste di intervento, chiede la parola il Consigliere Canzerlo, prego.

CONSIGLIERE CANZERLO FRANCO – Abbiamo detto tutti che è un gesto simbolico, e beh, aumentiamo ancora la portata di questo gesto simbolico, trasmettendo questo deliberato e quindi questa cittadinanza onoraria anche al nostro Ministero degli Esteri, in modo da... sarà una goccia in un oceano, ma tante gocce, chissà, potranno pure riempire qualcosa.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Se non ci sono ulteriori richieste di intervento, passerei alla votazione per la mozione "Cittadinanza onoraria Patrick George Zaky", chi vota favorevole? All'unanimità dei presenti, manca solo Bolero, perché è assente, manca Bolero, assente, eccola qui, è ritornata, quindi all'unanimità dei presenti. Passiamo all'ottavo capo all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE D'AGOSTINO GIUSEPPE – Scusa, Presidente. Sebastiano, ora l'applauso, no prima a chi l'aveva proposto.

Segue un applauso dei presenti in aula.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE — IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Sabato Manna — f.to Dott. Gianluca Pisano

Il sottoscritto Segretario generale, visti gli atti d'ufficio, certifica che la presente deliberazione

☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile;

☑ viene affissa all'Albo pretorio per rimanervi per 15 giorni a decorrere dal 17/5/2021 come prescritto dall'art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000;

Marigliano, 17/5/2021

IL MESSO COMUNALE — IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Gianluca Pisano

ESECUTIVITA'

(art. 134 d.lgs. 267/2000)

Il sottoscritto Segretario generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per il decorso dei 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gianluca Pisano

COPIA CONFORME

La presente è copia conforme all'originale depositata agli atti d'ufficio, rilasciata per uso amministrativo.

Marigliano,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gianluca Pisano